

Comunicato stampa

19 maggio 2022

È stato presentato il ricorso al TAR contro il Provvedimento Unico di Autorizzazione Regionale alla Quarta Linea dell'inceneritore di S. Lazzaro, per le seguenti motivazioni.

Non viene considerato l'inquinamento atmosferico aggiuntivo dell'impianto futuro (terza e quarta linea) rispetto all'esistente (prima, seconda e terza linea): la quarta linea brucerà circa 50.000/60.000 t/anno di rifiuti in più, emettendo più polveri sottili, Ossidi di Azoto, Ammoniaca, Ossidi di zolfo, Acido Fluoridrico e microinquinanti pericolosi (IPA, Diossine ed altri), in quantitativi maggiorati di circa il 40%. Questo in una situazione già compromessa, sia nelle aree intorno all'inceneritore che in tutta la città, che vede il costante sfioramento della media giornaliera e annuale di polveri fini e ultrafini e di Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA), entrambi cancerogeni certi per l'uomo, una situazione in cui occorre operare per ridurre e non aumentare il carico inquinante, se si ha a cuore la salute delle persone.

Viene consentita la combustione di fanghi derivanti da depurazione urbana e industriale contenenti PFAS, sostanze che non vengono degradate nell'incenerimento, ma vengono diffuse in aria dai camini ed in fognatura tramite le acque di raffreddamento scorie. Di fatto anche a Padova si autorizza un ulteriore inquinamento ambientale da PFAS, sostanze molto pericolose per la salute e persistenti nell'ambiente, protagoniste in Veneto del caso Miteni, il più grave inquinamento a livello mondiale delle acque di falda e potabili.

Ringraziamo prima di tutto i cittadini residenti nelle aree intorno all'inceneritore che hanno firmato il ricorso.

Ringraziamo le persone e le Associazioni che con il loro appoggio e contributo economico hanno consentito di intraprendere la via del ricorso al TAR: il Deputato Onorevole Raphael Raduzzi, la Consigliera Regionale Cristina Guarda, la Consigliera Regionale Elena Ostanel, il Sindacato ADL Cobas, l'Ass. Spazio Catai, il Partito della Rifondazione Comunista, i cittadini che hanno sottoscritto impegni di sostegno economico.

Ringraziamo per il contributo di analisi e di studio l'Associazione di Medici per l'Ambiente, ISDE, le Associazioni contro l'inceneritore di Fusina, l'Ass. PFAS Land e le Mamme No PFAS.

La strada è ancora lunga, per cui abbiamo e avremo bisogno dell'aiuto morale e materiale di coloro che sono contro l'inquinamento che macina profitti e lottano per la salvaguardia della salute, la quale non può essere realizzata se non in un ambiente a sua volta sano.

Lanceremo a breve una raccolta fondi su Produzioni dal Basso dal titolo "NON PUO' ANDARE TUTTO IN FUMO"

si può già effettuare un versamento direttamente sul CC dell'Associazione Nuovi Orizzonti Ecologici

(IBAN: IT2300306909606100000187854)

Le Associazioni, i Comitati ed i cittadini NO QUARTA LINEA dell'inceneritore di S. Lazzaro